



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 31 MAGGIO 2016

Oggetto: Il Coisp invita alla prudenza i cittadini di Cesano Boscone: “Considerato il Sindaco che vi si aggira, con un senso dello Stato e del rispetto al di sotto di ogni limite di guardia, aspettatevi qualsiasi cosa da questa Amministrazione...”

“Il senso di vergogna che scatenano le parole del Sindaco di Cesano Boscone è inferiore solo al timore che i cittadini del luogo dovrebbero avere per ciò che possono aspettarsi da un’Amministrazione guidata da un uomo che ha un senso dello Stato e del rispetto al di sotto di ogni limite di guardia”.

Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, esprime così il massimo disappunto e la più viva indignazione per il commento pubblicato su Facebook (e poi rimosso) da Alfredo Simone Negri, sindaco del Pd di Cesano Boscone (Milano), a proposito della notizia del ritorno in Patria di Salvatore Girone. Nel suo post Negri ha scritto: “*La FIP, Federazione Italiana Pesca ha diramato un bollettino in cui invita gli associati alla prudenza alla luce del ritorno dei due marò*”. Dopo l’inevitabile polemica politica Negri ha provato a giustificarsi: “*Era solo una battuta non pensavo di destare tutto questo clamore, purtroppo come tutte le persone sarcastiche non so trattenermi. Certo potevo starmene zitto, ma non pensavo di provocare tutta questa agitazione. Sono ovviamente contento che tutti e due i marò ora siano in Italia, ma francamente non ritengo meritorio di essere onorati come due eroi. Quel post io lo avevo scritto sul mio profilo personale, e lì doveva restare, perché era un’affermazione scherzosa. Poi qualcuno lo ha condiviso ed ha cominciato a girare. Sono un sindaco di provincia, da noi non si vota vorrei che tutto questo non venisse strumentalizzato*”.

“Certo, ciascuno può pensare e dire ciò che vuole - aggiunge Maccari -, ma Negri dà tanto l’idea di uno di quei codardi che si fa forte della propria libertà senza alcun riguardo per chi gliela fornisce, gliela garantisce, gliela difende. E poi non ha neppure il coraggio di sostenere il proprio ignobile giudizio, nascondendosi dietro all’orrenda scusa di un intollerabile sarcasmo. E comunque, al di là di ogni questione di merito, un Primo cittadino non può non sapere o non pensare che parole come le sue significano un insulto a tutto ciò che le divise di Latorre e Girone rappresentano, e calpestano ignobilmente ogni buona regola di rispetto per le Istituzioni di uno Stato che, ad oggi, ha potuto contare sulla fedeltà assoluta ed il massimo sacrificio da parte di due uomini che hanno dimostrato il loro valore con i fatti, in attesa che figure come quella di Negri facciano giungere una qualche notizia che rappresenti un indizio a proposito del suo valore”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione